

ESCURSIONI GIORNALIERE

TITOLO: Passo del lupo - Giardino Esperia

DISLIVELLO: 670 m. in salita
700 m. in discesa

DATA E ORA: 15 Settembre 2012, ore 8,15

LUOGO: Parcheggio Passo del Lupo (Sestola)

DURATA: 4.30 ore, escluso i tempi della visita ai laboratori



foto M. Pini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Passo del Lupo (1.540 m.), Rifugio della Ninfa (1.535 m.), Salto della Capra (1.687 m.), Cresta di Gallo (1.820 m.), Pian Cavallaro (1869 m.), Alpe della Luna (2.165 m.), Sella dei Cimoni (2.100 m.), Lago dei Bagni (1.750 m.), Fontana Bedini (1.629 m.), Lago della Ninfa (1.525 m.), Giardino Botanico Esperia (1.503 m.)

Dal parcheggio di Passo del Lupo, si prendono i sentieri 475 prima e 449 poi. Si rimonta la cresta spartiacque dei torrenti Fellicarolo e Scoltenna, per superare gli spalti rocciosi della Cresta del Gallo. Si prosegue oltre il Salto della Capra e si giunge Pian Cavallaro, ai piedi della cuspide triangolare dell'Alpe della Luna. Si sale passando sotto a placconate di arenaria poi, raggiunto il lato ovest del triangolo cimoniano, si gira e si percorre in direzione opposta fino a raggiungere facilmente la vetta più alta dell'Appennino. Visitati il Centro Aeronautico Meteorologia di Montagna e il Laboratorio O. Vittori del C.N.R., si prende a scendere verso sud (sentiero 447) alla sella dei Cimoni (Cimone e Cimoncino) fino alla "buca del Cimone", il "Lago dei bagni" e la Fontana Bedini. La stradina dell'Aeronautica, conduce al Lago della Ninfa dove si ritrova il sentiero 475 che si ripercorre a ritroso fino al Giardino Botanico Alpino Esperia.

I LUOGHI

Il Cimone, la montagna più alta di tutto l'Appennino settentrionale, ha attirato i primi scienziati e meteorologi: la prima Torre osservatorio fu inaugurata nel 1882. Fu poi la volta dell'Aeronautica Militare che iniziò nel 1937 a costruire il primo edificio e requisì nel 1953 il Rifugio G. Romualdi (costruito nel 1939 dal CAI di Modena), destinandoli allo studio della meteorologia, del riscaldamento dell'atmosfera (C.A.M.M.) e a dirigere il traffico aereo del dopo guerra. Infine, fu la volta del Centro Nazionale Ricerche (C.N.R.) che utilizzò il rifugio collaborando a stretto contatto con la C.A.M.M. per la raccolta dei dati sull'inquinamento atmosferico. La Sezione di Modena ha da sempre stretti rapporti con il Cimone e i suoi scienziati. Avremo modo di visitare i due centri, dove gli esperti ci parleranno delle apparecchiature e delle indicazioni emerse in tanti anni di ricerca. Al Giardino Botanico Alpino Esperia nascono o vengono reimpiantati a conservazione fiori e specie autoctone: dopo oltre 60 anni di storia, giardino e rifugio sono stati ristrutturati, riaperti e la struttura avrà la nuova veste di Centro Didattico, sede di corsi e stage, uno spazio di cultura e formazione multidisciplinare, disponibile al CAI e le sue Sezioni.